

# AGENDA PARROCCHIALE 2020

# Parrocchia di Praglia XX Domenica Tempo Ordinario

## 15 agosto, sabato, ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

h. 9.15 a Praglia Eucaristia

h. 18.00 a San Biagio, Eucaristia prefestiva

## 16 agosto, domenica, XX Domenica Tempo Ordinario

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

h. 9.15 a Praglia Eucaristia

## 17 agosto, lunedì,

h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

## 18 agosto, martedì,

h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

## 19 agosto, mercoledì, San Giovanni Eudes, sacerdote

h. 06.30 a san Biagio, Eucaristia

## 20 agosto, giovedì, San Bernardo, abate e dottore della Chiesa

h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

## 21 agosto, venerdì, San Pio X, papa

h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

## 22 agosto, sabato, Beata Vergine Maria Regina

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

h. 18.00 a San Biagio, Eucaristia prefestiva

## 23 agosto, domenica, XXI Domenica Tempo Ordinario

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

h. 9.15 a Praglia Eucaristia

*Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». (Mt, 15,21-28)*

## SIGNORE, AIUTAMI

Ancora un grido di aiuto rivolto a Gesù, questa volta è quello della donna cananea. E ancora la salvezza viene dalla fede. Israele era il primo destinatario della salvezza portata da Gesù.

Ma la fede della donna cananea è grande e anche attraverso di lei impariamo qualcosa.

Gesù fa parte del popolo ebraico che ha la certezza di essere il prediletto da Dio, a differenza degli altri che considera infedeli, pagani, giudicati con disprezzo alla stregua dei cani.

Ebbene Gesù ha di fronte una donna cananea e sembra accogliere la mentalità corrente, ma la donna risponde che anche i cagnolini mangiano le briciole dei loro padroni e da ciò Gesù misura la sua rettitudine e la sua fede.

## I PRIMI POSTI

Gesù ci libera dall'idea di essere i migliori, i primi che si sentono in diritto di guardare gli altri con disprezzo. Gesù ci libera dall'ossessione di giudicare, di considerare gli altri cattivi, di etichettare i lontani. Gesù esalta la fede di una donna cananea che tutti consideravano pagana e infedele. Gesù non ha una posizione di chiusura, di difesa.

Dio lavora nel cuore di ogni uomo senza guardare alla razza. Dio Padre ama e vuole la salvezza di tutti.



La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**: Nei giorni feriali : verso le ore 08.00, dopo le lodi. Nelle domeniche: alle ore 11.00  
Alle ore 18.30 Vespri

Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD); C.F. 92030540287;  
tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036  
www.parrocchia.dipraglia.it; email: parrocchia@praglia.it

## ASSUNZIONE DI MARIA

La solennità di Maria Assunta, titolo cui è dedicata la nostra bellissima basilica, celebra la glorificazione dell'umile Vergine e Madre di Dio, Maria di Nazareth. Tra i suoi titoli, che sono tantissimi e tutti nati dall'affetto e dalla meditazione sulla Parola da parte dei fedeli nel corso dei secoli, questo è il più significativo per il nostro destino. Sulle orme del Figlio, Lei ripercorse il viaggio estremo di Gesù che ha promesso la risurrezione nell'ultimo giorno dell'umanità, ponte tra cielo e terra, che attende ogni credente. L'itinerario terreno del Figlio e della Madre è indicato tra la cupola, il presbiterio e l'abside della nostra chiesa dove sono raffigurate le scene della Natività, della Crocifissione, dell'Ascensione di Gesù e dell'Assunzione di Maria, raffigurazione che si ripete nella controfacciata, in cui Lei appare gloriosa ai fedeli sopra l'uscita. Celebriamo nella gioia, questa promessa è per noi, viene dalla Parola di Dio, che è fedele al suo Amore.



## ROSARIO

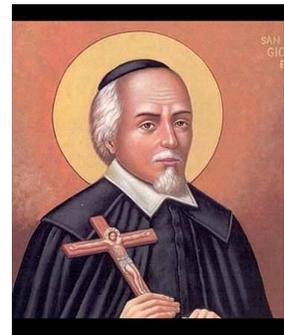
Ogni lunedì, nella chiesetta delle Selve di San Benedetto, alle ore 20, coloro che possono sono invitati alla recita del rosario. Nella prudenza suggerita dal momento è bello pregare insieme. Le intenzioni da rivolgere a Maria non mancano mai. E' anche un'educazione del nostro cuore e del nostro sguardo alle necessità nostre e di moltissimi fratelli vicini, conoscenti e lontani.

## SANT'ELENA

Nata attorno al 250 in Bitinia, il suo nome è legato a quello del figlio Costantino, imperatore della parte occidentale dell'Impero Romano, che in accordo con Licinio, che reggeva la parte orientale, stipulò l'Editto di Milano nel 313 che permetteva ai cristiani libertà di culto nel territorio dell'Impero. Elena ebbe Costantino attorno al 285 dal matrimonio col generale romano Costanzo Cloro, che la ripudiò quando divenne imperatore nel 292. Attorno al 312, ormai sessantenne, si convertì al cristianesimo. Più tardi, quando Costantino prese possesso anche della parte orientale dell'impero, Elena andò in pellegrinaggio in Terra Santa dove fece costruire la Chiesa della Natività e quella del Santo Sepolcro. Secondo il Vescovo di Milano Ambrogio fu lei a trovare la Croce di Gesù. Questo elemento, la Croce che lei regge diritta con la destra, è l'attributo che si trova in tutte le raffigurazioni che la riguardano. Le nostre visite in Terra Santa devono alla sua fede alcuni luoghi importantissimi che testimoniano la vita e le vicende decisive di Nostro Signore e della Chiesa. Auguri alle nostre donne che ne portano il nome.

## GIOVANNI EUDES

San Giovanni Eudes Confessore, nato in Normandia nel tempo del Re Luigi XIV, è assai meno conosciuto dei Tre moschettieri del romanzo, totalmente inventati, ma si potrebbe scrivere un libro, vero e non frutto di immaginazione, su tre santi, moschettieri di Gesù e della Vergine: Piero di Bérulle, Carlo di Condreu e Giovanni Eudes. A quest'ultimo si deve la fondazione della Congregazione di Gesù e Maria. Giovanni nasce nel 1601 da famiglia umile. A nove anni ha il suo primo duello: un compagno gli dà un ceffone e lui, ricordando il Vangelo offre l'altra guancia aspettando l'altro. Viene ordinato sacerdote nell'Oratorio di Piero di Bérulle. La Normandia viene colpita dalla peste; lui chiede e ottiene di assistere agli ammalati. Per non contagiare nessuno prende dimora in una botte in mezzo ad un prato. Viene contagiato, ma guarisce. Si dà alla predicazione. Due cose lo affliggono: la situazione del dero francese che poltrisce nell'ignoranza e nella noncuranza e la propaganda giansenista che ha effetto sulle persone che aspirano ad una vita austera, anche se spesso il loro rigorismo è dovuto più alla superbia spirituale che a vera pietà. I giansenisti che a ragione notavano nei cattolici una devozione superficiale, pietistica, a torto negavano ogni valore alla devozione. Giovanni Eudes promuove una devozione nuova diretta a sanare l'aridità spirituale del suo tempo: la devozione al Sacro Cuore di Gesù e Maria. Fonda perciò una congregazione di religiosi, gli "Eudisti", che diffondono l'amore e la carità. Non una fede ardua, per i più bravi e austeri nella macerazione penitente, ma conformata al cuore fraterno di Gesù e al cuore materno di Maria. Gesù non è un giudice arcigno, è un fratello soccorrevole, Maria intercede presso il Figlio, come madre amorosa, affabile, confidente. Al rigorismo dei giansenisti Giovanni sostituisce il caldo affetto che ha le sue fonti nei cuori di Cristo e della Vergine. Fu il primo ad inaugurare il culto pubblico di queste fonti.



## ORIENTAMENTI PASTORALI

Nel foglio precedente si è fatto cenno ai compiti estivi del Consiglio Pastorale che aveva come ordine del giorno la conoscenza degli OOPP (orientamenti pastorali) della nostra diocesi per l'anno 2020/21. Si diceva che in un tempo di fragilità come il nostro occorre avere una particolare cura nell'esercizio personale e comunitario della Carità. Il compito, come si vede, è connaturato col nostro essere discepoli e testimoni di Gesù Cristo. Leggiamo insieme qualche passaggio del fascicolo degli OOPP: "I capitoli 27 e 28 degli *Atti degli apostoli* ci mettono davanti una pagina che non può non provocarci alla luce degli eventi che stiamo ancora attraversando. Paolo viene imbarcato in una nave assieme ad altri compagni e ad un centurione, per essere portato a Roma (in quella nave ci sono 276 persone): è il viaggio del testimone, il viaggio della vita. Per Paolo sono giorni di vento contrario, di interminabili tempeste e tutti pensano che non sarebbero mai arrivati a Roma: vento e tempesta non finiscono mai e non c'è più cibo. La lettura del capitolo 27 descrive nei particolari il dramma del viaggio, ma Paolo è sereno come lo era a suo tempo Gesù sul lago in Tempesta. A tutti ripete: "Neanche un capello del vostro capo andrà perduto": alla fine la nave va alla deriva approdando a Malta. (vi piace? *continua*)